

Rapporto di minoranza

numero	data	Dipartimento
	6 febbraio 2014	ISTITUZIONI
Concerne		

**della Commissione speciale Costituzione e diritti politici
sull'iniziativa parlamentare 19 aprile 2010 presentata nella forma
generica da Marco Chiesa e cofirmatari per l'introduzione nella
Costituzione cantonale del principio del sistema maggioritario per le
elezioni del Gran Consiglio *[I fatti sono testardi e parlano in favore del
maggioritario in Ticino]***

COSA È IL SISTEMA D'ELEZIONE MAGGIORITARIO

Il sistema maggioritario prevede una suddivisione dell'elettorato in collegi o circoscrizioni e la presentazione di uno o più candidati. Fra questi, vince colui (o coloro, se i seggi in palio sono più di uno) che abbia raggiunto il maggior numero di consensi. La maggioranza può essere *semplice*, come in Gran Bretagna, o *qualificata* come in Francia. In questo caso viene eletto deputato di un collegio uninominale solo chi abbia raggiunto un certo *quorum* di suffragi; se ciò non avviene, una nuova consultazione elettorale (*ballottaggio*) decide fra i due candidati meglio piazzati. Il meccanismo del doppio turno garantisce una certa rappresentatività ai movimenti politici minori, in quanto tende a privilegiare lo schieramento rispetto alla semplice aggregazione partitica, che manca nel sistema maggioritario puro britannico, nel quale si affermano solo i raggruppamenti più forti, capaci di concentrare molti suffragi nei singoli distretti elettorali, mentre risultano sistematicamente escluse le organizzazioni che fanno leva sul consenso non rigorosamente organizzato. Il sistema maggioritario ha dato i frutti migliori in Gran Bretagna.

Il sistema maggioritario premia il partito o il candidato che ha ottenuto il maggior numero di voti. Chi ha ottenuto meno voti non vince niente. Può quindi capitare che una lista ottenga buone percentuali in ogni collegio, senza mai vincere, e non ottenga nessun seggio, mentre un'altra (localmente forte) vinca in uno o due collegi soltanto e ottenga così uno o più seggi. Questo sistema favorisce innanzi tutto la capacità di decisione e la formazione di un partito o di una coalizione di maggioranza ed un'opposizione. Chi vince le elezioni va al Governo, chi perde va all'opposizione.

BREVE CRONISTORIA DELL'ITER SUL MAGGIORITARIO IN TICINO

A seguito dell'iniziativa parlamentare elaborata presentata il 31 maggio 1999 da Tullio Righinetti e 30 cofirmatari il Consiglio di Stato aveva chiesto alla Commissione parlamentare Costituzione e diritti politici di sospendere l'esame dell'atto parlamentare in attesa di un rapporto commissionato al prof. Pierre Garrone. Questo rapporto, consegnato nel marzo del 2001, illustrava i principali sistemi di maggioritario, applicati nei Cantoni Svizzeri, a livello nazionale e in altri Paesi. Dopo aver raccolto l'opinione dei partiti sul rapporto Garrone, e appurato che l'ipotesi del passaggio dal sistema proporzionale a quello maggioritario trovava sufficienti consensi fra i partiti politici (il PLRT, l'UDC, il PLS e

i Verdi erano favorevoli all'introduzione del sistema maggioritario per l'elezione del Consiglio di Stato, i primi tre con il doppio turno e i Verdi a turno unico; per l'elezione del Gran Consiglio, soltanto il PLRT si è invece pronunciato a favore del maggioritario (a due turni)) per essere approfondita, il Consiglio di Stato ha costituito, mediante risoluzione governativa n. 2751 del 24 giugno 2003, un gruppo di lavoro (coordinato dal consulente giuridico del Consiglio di Stato Guido Corti) con il compito di presentare concreti scenari di sistema maggioritario, applicabili alla realtà cantonale.

Il gruppo di lavoro, rassegnava il proprio rapporto il 30 dicembre 2004, prospettando, in sintesi, le seguenti soluzioni:

Variante 1 - Sistema maggioritario plurinominale a due turni per il Consiglio di Stato sul modello vigente negli altri Cantoni, ma con il correttivo dell'abolizione del panachage per evitare la proporzionalizzazione del sistema. Sistema maggioritario pure a due turni per il Gran Consiglio, con creazione di circondari.

Variante 2 - Sistema maggioritario plurinominale a due turni per l'elezione del Consiglio di Stato, con introduzione della carica permanente di presidente: elezione dell'intera "squadra" di Governo che ottiene la maggioranza assoluta al primo turno o al secondo, al quale accedono soltanto le due coalizioni (liste) più votate nel primo turno. Per il Gran Consiglio, mantenimento del sistema proporzionale con introduzione però di un premio di maggioranza (55% dei seggi almeno) alla coalizione (lista) eletta in Consiglio di Stato.

Sulla base del rapporto del gruppo di lavoro il Consiglio di Stato ha in seguito avviato una procedura di consultazione, protrattasi fino a metà luglio 2005, con il compito di elaborare concreti scenari per eleggere, secondo il sistema maggioritario, il Governo e il Parlamento cantonali.

MOTIVI PER L'INTRODUZIONE DEL SISTEMA MAGGIORITARIO IN TICINO

Il metodo proporzionale per l'elezione del Parlamento è praticato oggi dalla stragrande maggioranza dei Cantoni: vi fanno infatti eccezione solo il Cantone dei Grigioni, di Appenzello Interno, nonché di Appenzello Esterno e di Uri, i quali applicano peraltro un sistema misto.

L'elezione del Governo con il sistema proporzionale in un unico circondario è prevista oggi dall'art. 66 dalla nuova Costituzione cantonale.

Il sistema elettorale proporzionale è stato confermato per entrambi i poteri in Commissione speciale Costituzione e diritti politici (rapporto del 9 giugno 1997), e - dopo aver respinto due emendamenti di Tullio Righinetti, Edo Bobbià e cofirmatari, da un lato, e di Giorgio Canonica, dall'altro - anche in Parlamento durante la seduta del 15 ottobre 1997 (VGC, Sessione ordinaria primaverile 1997, pag. 282 segg.).

Il sistema proporzionale per l'elezione del Consiglio di Stato è diventato una caratteristica del nostro Cantone: con la sola eccezione di Ticino e Zugo, tutti i Cantoni svizzeri eleggono infatti il Governo con il sistema maggioritario.

Si possono distinguere quattro tipi di sistema maggioritario:

- il maggioritario uninominale a un turno, praticato ad esempio in Inghilterra per l'elezione dei deputati alla Camera dei comuni o negli Stati Uniti per l'elezione dei membri alla Camera dei rappresentanti;
- il maggioritario uninominale a due turni, praticato ad esempio in Francia per l'elezione del Presidente della Repubblica;
- il maggioritario plurinominale a un turno, praticato ad esempio negli Stati Uniti per l'elezione dei 538 grandi elettori che designano il presidente;

- il maggioritario plurinomiale a due turni, praticato nei Cantoni svizzeri per l'elezione dei Governi e anche nei Cantoni che eleggono il Parlamento con questo sistema.

Il passaggio da un sistema proporzionale, come quello attualmente in vigore in Ticino, a un sistema maggioritario permetterebbe una maggiore governabilità: la governabilità è migliore se nel Governo e nel Parlamento sono presenti delle maggioranze in grado di esprimere e di attuare un chiaro programma politico, sotto il controllo dell'opposizione.

Gli elettori avrebbero, con le elezioni, la concreta possibilità di scegliere il loro Governo e non solo i singoli membri dello stesso.

Il Governo sarebbe in grado di governare al meglio sarebbe sorretto da una solida maggioranza in Parlamento. I meriti e i demeriti dell'esecutivo emergerebbero in modo chiaro.

Occorre sottolineare che il sistema maggioritario è già praticato nel nostro Cantone per l'elezione dei giudici di pace e dei loro supplenti (art. 90 cpv. 1 LDP), per l'elezione dei deputati al Consiglio degli Stati e del sindaco (art. 88 e 101 LDP).

A livello federale il sistema maggioritario è applicato per le elezioni del Consiglio federale, del Tribunale federale e nella maggior parte dei Cantoni per le elezioni del Governo e del Consiglio degli Stati, come pure per le elezioni comunali. Le elezioni del Consiglio nazionale avvengono secondo il sistema proporzionale, eccezion fatta per i circondari elettorali in cui soltanto un seggio è disponibile.

Con il messaggio concernente la revisione totale della Costituzione cantonale, il Consiglio di Stato aveva proposto anche l'elezione maggioritaria del Gran Consiglio, ritenendo giustamente che una formula maggioritaria in Consiglio di Stato non è fattibile se poi si conserva l'attuale meccanismo proporzionale per il Gran Consiglio. Infatti un esecutivo eletto con il sistema maggioritario, per poter governare, deve contare su una chiara maggioranza anche in Gran Consiglio.

Una riforma elettorale, con passaggio ad un sistema maggioritario per l'elezione del Governo, deve dunque riguardare anche il Gran Consiglio.

L'applicazione del sistema maggioritario garantirebbe una vera politica dell'alternanza in sostituzione della politica della concordanza sin qui applicata.

I diritti popolari, l'iniziativa popolare e il referendum verrebbero in ogni caso mantenuti e l'opposizione potrebbe farne ampio uso per il controllo dell'attività del Governo.

Fatte le premesse di cui sopra, la minoranza della Commissione speciale Costituzione e diritti politici invita il Gran Consiglio ad approvare l'iniziativa parlamentare generica del 19 aprile 2010 presentata da Marco Chiesa e cofirmatari per un sistema di voto maggioritario in Ticino per l'elezione del Gran Consiglio e che l'art. 58 della Costituzione cantonale sia abrogato e sostituito come segue:

Art. 58

¹Il Gran Consiglio è eletto con il sistema maggioritario.

²La legge ne disciplina le modalità.

Per la minoranza della Commissione speciale Costituzione e diritti politici:

Andrea Giudici, relatore
Mellini

Progetto di

Modifica parziale della Costituzione cantonale del 14 dicembre 1997

Il Gran Consiglio
della Repubblica e Cantone Ticino

- vista l'iniziativa parlamentare 19 aprile 2010 presentata nella forma generica da Marco Chiesa e cofirmatari (*sistema maggioritario per le elezioni del Gran Consiglio*);
- visto il rapporto di minoranza 6 febbraio 2014 della Commissione speciale Costituzione e diritti politici,

d e c r e t a :

I.

La Costituzione del 14 dicembre 1997 della Repubblica e Cantone Ticino è modificata come segue:

Art. 68

¹Il Gran Consiglio è eletto con il sistema maggioritario.

²La legge ne disciplina le modalità.

II.

La presente modifica parziale della Costituzione cantonale, se accolta in votazione popolare, è pubblicata nel Bollettino ufficiale delle leggi e degli atti esecutivi.
Il Consiglio di Stato ne fissa la data di entrata in vigore.